

I.D. Magazine (International Design)
Numero: 40 - Gennaio/Febbraio 2007
Sezione: R+D - Ricerca e Sviluppo

Traduzione in Italiano:

Una scintilla nell'occhio

La Cina fa' spazio ad un *media-wall* sostenibile

Dal quartiere di DUMBO in Brooklyn, Simone Giostra ha costruito curtain-walls per oltre 15 anni, lavorando come capo-progetto per edifici di Richard Meier, Raimund Abraham, Steven Holl e Alvaro Siza. Mai prima d'ora pero' aveva progettato una parete a tale scala (enorme), in un posto del genere (Cina) e in modo tale da conservare energia solare di giorno per usarla in modo spettacolare di notte.

Il *media-wall* di Giostra, al momento in fase di sperimentazione in un complesso di intrattenimento a Pechino, e' uno schermo alla scala dell'edificio, che si serve di tecnologie fotovoltaiche e di *media* interattivi per generare una esperienza visiva dinamica attraverso l'uso della luce.

Il complesso, che e' attivo dallo scorso agosto, si trova nel quartiere Ovest di Pechino, a fianco delle strutture di pallavolo e pallacanestro per i Giochi Olimpici del 2008 e, al momento, contiene un cinema e una serie di ristoranti di lusso.

A Giostra era stato chiesto di attivare la presenza massiccia e opaca della struttura e di connetterla al suo intorno, attraverso la progettazione di una facciata di 2,200 mq. Data la proximita' dell'edificio al viale centrale della citta', il 90% delle persone che si avvicinano ad esso lo percepisce dalla vettura come un enorme schermo. Dunque l'idea di progetto nasce dalla necessita' di comunicare informazione a molteplici distanze. La parete proiettera' immagini LED a bassa risoluzione, sia per conservare energia che per comunicare la qualita' visiva di astrazione che Giostra ricerca (cita gli artisti Gerhard Richter and Jim Cambell come ispirazione).

Le proiezioni della facciata cambieranno continuamente, da lavori d'arte digitale presentati dagli artisti invitati a contenuto generato dagli utenti, quale la rappresentazione grafica della posizione dei clienti all'interno dell'edificio attraverso la lettura del calore corporeo emesso. L'essenza dell'idea, d'altra parte, e' l'autosufficienza tecnologica: la facciata agira' come un sistema organico, dice Giostra, che rispecchia il ciclo climatico giorno-notte, assorbendo energia solare e trattenendola, per poi generare luce la notte senza supplementi. Il sistema e' sostenibile, efficiente e narrativo, dal momento che esprime la continua "narrazione" delle condizioni atmosferiche e di luce che la circondano.

Come esempio di esperienza visiva mutevole, Giostra ha osservato il paesaggio del mare (l'edificio e' circondato da un piano d'acqua largo 6 m); successivamente, ha tradotto alcune delle immagini in *patterns* digitali come base compositiva per l'involucro. Piuttosto che esprimere (ricercare, ricreare la) profondita' con l'aggiunta di elementi tridimensionali, Giostra ha accettato il carattere piano della parete-schermo, lasciando che fosse il contenuto a esprimere il proprio messaggio: l'unica eccezione a questa regola e' data da alcuni pannelli inclinati di 5 gradi che producono riflessi di luce e riecheggiano la superficie del mare, in continuo movimento.

Il progetto, che sara' completato a giugno, rappresenta il primo caso di laminazione in vetro di cellule fotovoltaiche perforate utilizzato in Cina. La combinazione di 3 differenti vetri corrugati (il trattamento controlla i riflessi) con graduali livelli di trasparenza, creeranno quello che Giostra definisce un "tessuto continuo" dello spessore di circa 2 m, che include il cavedio di manutenzione. Un *layer* di diffusione inserito dietro ai fotovoltaici creera' un effetto di *blur* dei punti luce che dilatera' la superficie illuminata di ogni pannello, rafforzandone il valore di astrazione visiva.

Giostra sostiene la combinazione di tecnologia digitale e sensibilita' per l'ambiente rappresenta una nuova possibilita' di espressione del "contenuto" in architettura. Integrare *media* nell'architettura, piuttosto che applicare luce a una superficie, produrrà non una forma statica, bensì un organismo vivente. "Venti anni fa', usavamo 2 linee per rappresentare il muro esterno in un disegno; oggi pensiamo al curtain wall come a un sistema complesso di 20 linee o piu'", indicando l'aumento di profondita', sia fisica che metaforica, di tali costruzioni. Per Giostra, complessita' e' la risposta autentica alla realta' del costruire in un'era globale.

(Julie Sinclair Eakin)